



COMPETENZE PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE DI CONSERVATORE- RESTAURATORE

E.C.C.O.

European Confederation of Conservator-Restorers' Organisations



COMPETENZE PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE DI CONSERVATORE- RESTAURATORE

E.C.C.O.

European Confederation of Conservator-Restorers' Organisations



IMPRESSUM

© E.C.C.O. 2013 – European Confederation of Conservator-Restorers' Organisations
 A.I.S.B.L. / Confédération Européenne des Organisations de Conservateurs-
 Restaurateurs A.I.S.B.L.

Susan Corr, Coordinator (ICHAWI, Irlanda)
 Jeremy Hutchings, (NKF-N, Norvegia)
 Jaap van der Burg (RN, Olanda)
 David Aguilera Cueco (FFCR, Francia)
 Mechthild Noll Minor (VDR, Germania)
 Agnès Gall Ortlik, (Grup Tècnic, Spagna)
 Sebastian Dobruskin, (SKR-SCR, Svizzera)

Seconda Edizione
 Tradotto dall'inglese da Alberto Felici.
 Riletto da Carmen Effner e Giacinta Jean.

Versione pdf
 ISBN 978-92-990072-0-4
 Impaginazione di Sebastian Dobruskin (SKR-SCR, Svizzera)

INDICE

Impressum	2
Ringraziamenti	4
Introduzione	5
L'impatto di questo lavoro	6
Finalità di utilizzo	6
Relazione finale	7
Il contesto generale	9
Apprendimento permanente/accreditamento	11
Direttiva 2005/36/CE	
relativa al riconoscimento delle qualifiche / l'EQF	12
Una raccomandazione europea per la conservazione-restauro dei beni culturali	13
Descrizione di conservazione-restauro per il Livello 7 (Master)	14
Profilo della professione	17
Valutazione delle abilità, delle conoscenze e delle competenze	22
Valutazione delle conoscenze	22
Valutazione delle abilità	24
EQF Livello 7	28
Interpretazione della mappa concettuale	29
Dal punto di vista della prospettiva professionale della conservazione- restauro	29
Dal punto di vista dell'offerta formativa	33
EQF Livello 6	35
Definizioni del Livello 6 EQF	38
EQF Livello 8	39
Definizioni del Livello 8 EQF	44
Commenti conclusivi	45
References	46
Illustrazioni	48

RINGRAZIAMENTI

Nel portare a compimento questa pubblicazione, E.C.C.O. desidera ringraziare i membri del precedente comitato per il loro contributo nell'affrontare il problema del profilo professionale. Il lavoro dell'Associazione Europea dei Professionisti (ECPL) è stato altrettanto importante e i ringraziamenti sono estesi anche a Maura Borelli, revisore ECPL, per la sua presentazione nel corso della riunione iniziale del gruppo di lavoro.

Con il procedere dei lavori sulla definizione delle competenze professionali abbiamo ricevuto molti riscontri e commenti critici, in particolare dai partecipanti all'assemblea generale di Sofia nel 2009 e da Wolfgang Baatz, di ENCoRE (European Network for Conservation-Restoration Education), da Sigrid Eyb-Green, Österreichischer Restauratoren Verband (ORV) e Denis Vokic, Croazia.

I ringraziamenti sono estesi a René Larsen, presidente di ENCoRE per la sua gentile ospitalità a Copenhagen, dove i membri di entrambe le organizzazioni si sono incontrati per concordare la definizione delle qualifiche del Livello 7 per il Quadro europeo (EQF).

L'occasione di lavorare con colleghi provenienti da diversi paesi presenta specifiche sfide ed E.C.C.O. è molto grato alla Fédération Française des Conservateurs-Restaurateurs (FFCR), che, attraverso il loro delegato David Aguilera Cueco, ha messo a disposizione i propri locali dove, con le finestre chiuse, il gruppo di lavoro si è riunito nel corso di molti week-end di sole parigino. Inoltre, grazie a Jaap van der Burg di Helicon Conservation nei Paesi Bassi per aver ospitato l'incontro finale.

Infine, un ringraziamento particolare va a tutto il comitato di E.C.C.O. per il vigore e la libertà intellettuale che così generosamente e volontariamente sono stati messi a disposizione per la realizzazione di questo progetto. Si spera che questo lavoro sia utile come punto di riferimento in un settore in continua evoluzione come quello della conservazione-restauro.



INTRODUZIONE

Questa pubblicazione presenta il lavoro condotto da E.C.C.O. per la definizione delle competenze necessarie ad intraprendere la professione del conservatore-restauratore. Il testo si basa sulle definizioni esistenti di conservazione-restauro (E.C.C.O. 2009) e sul fatto che il conservatore-restauratore ha una responsabilità pubblica nel contribuire alla conservazione dei beni culturali e alla diffusione delle relative conoscenze a beneficio delle generazioni presenti e future.

La relazione finale, stampata nella versione integrale, è stata ratificata dall'Assemblea Generale a Bruxelles nel giugno 2010. La relazione associa alcune mappe concettuali con i termini del Quadro europeo delle qualifiche (EQF) per creare una cornice di riferimento che descriva le aree di competenza richieste per l'accesso alla professione di conservazione-restauro e per il legittimo uso del titolo. Tutto questo si esprime attraverso un elenco di conoscenze e abilità. La competenza è definita come la combinazione di conoscenze e abilità unite all'esperienza che permette al professionista conservatore-restauratore di svolgere il lavoro in modo coerente e responsabile. E.C.C.O. propone che sia proprio questa combinazione, esercitata nelle singole aree di attività descritte nello schema corrispondente al livello EQF 7 (equivalente ad un titolo master), a definire il livello richiesto per diventare un conservatore-restauratore. Questo livello rappresenta il punto di partenza da cui un individuo inizia a sviluppare la propria attività professionale.

L'impatto di questo lavoro

Il vantaggio dell'approccio adottato da E.C.C.O. consiste nella vasta applicabilità dei risultati. Indipendentemente dalla specializzazione, un conservatore-restauratore sarà in grado di riconoscere il livello e lo scopo delle competenze professionali richieste in ogni area dello schema. Questa pubblicazione offre l'opportunità di confrontare i requisiti delle competenze professionali, così come sono mappati da E.C.C.O., con la loro reale applicazione. Il confronto può essere fatto in modo individuale, può essere utile nella messa a punto di programmi educativi o può servire da guida per selezionare i membri che potrebbero appartenere ad una organizzazione professionale. La reale importanza del lavoro di mappatura e di valutazione delle attività del conservatore-restauratore, però, risiede nell'identificazione di speciali abilità, conoscenze ed esperienze che danno a questa persona l'autorità per agire direttamente sul patrimonio culturale.

Finalità di utilizzo

Il lavoro presentato in questo documento ha già suscitato un forte interesse da parte dei professionisti della conservazione e del restauro, degli organi professionali e delle istituzioni educative. Anche se questo lavoro è rilevante per molti gruppi di persone e istituzioni che operano nell'ambito del patrimonio culturale, è destinato principalmente ai membri delle organizzazioni E.C.C.O.. Si spera che questo lavoro possa promuovere un vivace dibattito sulle competenze necessarie per accedere a questo settore che è in continua evoluzione. Per questo motivo, il comitato E.C.C.O. si propone di riconsiderare i contenuti del testo tra cinque anni affinché possano essere accolte le modifiche proposte dai membri e da tutti i soggetti interessati.

RELAZIONE FINALE

Il comitato di E.C.C.O. è stato incaricato dai delegati dell'Assemblea Generale del marzo 2008, di proporre un livello base di competenze e abilità per poter avere accesso al titolo di 'conservatore-restauratore'. In conformità con quanto indicato nelle linee guida di E.C.C.O. / Encore (E.C.C.O. 2004) questo livello corrisponde al Livello 7 definito nel Quadro europeo delle qualifiche (EQF), che equivale al titolo Master. Questo lavoro consente di identificare le caratteristiche necessarie ad ottenere la qualifica professionale di conservatore-restauratore attraverso un percorso accademico, ma si riconosce la possibilità che ci siano anche altri percorsi professionali che assicurano un livello simile di abilità, conoscenze e competenze.

In aggiunta al nucleo principale del lavoro che viene di seguito esposto, che riguarda le competenze necessarie per l'accesso alla professione di conservazione-restauro, sono stati presi in esame anche i livelli di competenza corrispondenti al bachelor (laurea triennale) e al dottorato di ricerca. Queste informazioni, equivalenti ai livelli 6 e 8 indicati da EQF, completano la gamma delle qualifiche accademiche presenti nel campo della conservazione e del restauro. Il Livello 6 corrisponde agli obiettivi intermedi di un programma di formazione, mentre il Livello 8 corrisponde agli obiettivi che un professionista dovrebbe raggiungere nel corso di un apprendimento permanente svolto nel corso dell'intera carriera.

Per adempiere al proprio mandato, il gruppo di lavoro ha concordato i seguenti principi:

- Le competenze necessarie per intraprendere lavori di conservazione-restauro si fondano sulla pratica professionale corrente.
- L'accesso al mondo professionale inizia con il Livello 7 e il titolo di conservatore-restauratore è riservato solo a questo livello o ad uno superiore.



- Non tutti i professionisti che lavorano nel campo della conservazione e del restauro, ma non hanno il diritto di fregiarsi del titolo conservatore-restauratore. Nel definire le competenze del conservatore-restauratore altri professionisti nel campo dei beni culturali possono condividere alcune competenze ed essere in grado di situarsi in zone comuni, per esempio: Scienziato della conservazione o Storico delle tecniche artistiche.
- E.C.C.O. considera ENCoRE, insieme agli enti di formazione, come i responsabili per i risultati dell'apprendimento. Il ruolo di E.C.C.O. è quello di definire il profilo professionale in modo articolato e lo standard di competenze per l'accesso alla professione. La competenza, in questo contesto, è considerata come la capacità di concepire e di svolgere il lavoro con un alto livello qualitativo nel proprio settore specialistico.
- E.C.C.O. considera il conservatore-restauratore come uno specialista nel settore dei beni culturali che comprende molti altri protagonisti e partecipanti. Ogni gruppo professionale avrà specifici ruoli nel campo del patrimonio culturale.

Il lavoro che viene presentato si basa su questi principi. I risultati sono presentati in modo tale da avere la possibilità di essere utilizzati come strumento di valutazione professionale, sia da parte di individui singoli che di istituzioni. Il Livello 7 determina i termini di accesso alla professione ed è accompagnato dalla specifica definizione di conservazione-restauro ratificata dall'Assemblea Generale E.C.C.O. tenutasi a Sofia nel 2009; sono inoltre proposte le definizioni per i livelli 6 e 8.

IL CONTESTO GENERALE

L'accordo di Bologna, frutto di una riunione dei ministri dell'Istruzione degli Stati membri della UE nel giugno 1999, ha portato alla creazione di uno spazio Comune europeo dell'istruzione superiore (EHEA). Il suo scopo è quello di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'istruzione superiore in Europa. Quello che oggi è indicato come "il processo di Bologna" unifica la struttura dell'istruzione superiore europea e richiede che per ogni programma di formazione, vengano descritte le qualifiche che vengono fornite e la loro organizzazione. L'obiettivo è quello di calibrare e rendere trasparenti i livelli differenti e i titoli disponibili in tutti gli istituti di istruzione di terzo livello in tutta Europa entro il 2012. E 'quindi necessario che gli enti europei, come E.C.C.O., definiscano i requisiti di accesso delle singole professioni, da cui possono essere sviluppati i vari livelli e le diverse tipologie dei programmi formativi.



Entro il 2012 tutti i programmi educativi devono articolare i loro obiettivi in termini di risultati di apprendimento. Questo riflette un cambiamento nella finalità e nella valutazione della formazione, da un approccio incentrato sull'insegnante ad uno basato sullo studente, che esprime il risultato di un percorso di studi in relazione a ciò che lo studente è in grado 'di conoscere, di comprendere e di dimostrare dopo il completamento di un processo di apprendimento' (Commissione Europea 2009:13)

Le definizioni generali per i livelli 6, 7 e 8, come espresso nel documento della Commissione europea 'Verso un quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente', sono stati interpretati dal punto di vista professionale.

'Ognuno dei livelli di riferimento in EQF richiede una descrizione di ciò che è caratteristico di ogni specifica qualifica indicata a quel livello' (SEC 2005:16). Queste definizioni sono interpretate attraverso un elenco di conoscenze, abilità e competenze attraverso gli otto livelli del EQF.



Questo elenco si differenzia attraverso i diversi livelli grazie ad un diverso grado di apprendimento, di abilità e di competenze.

I primi cinque livelli EQF corrispondono all'istruzione scolastica, gli ultimi tre corrispondono a ciò che è comunemente inteso come un programma educativo di laurea triennale (Livello 6), di master biennale (Livello 7) e di dottorato di ricerca triennale (Livello 8). Al momento attuale, in questa scala di valori, non viene preso in considerazione lo sviluppo dopo il dottorato, né vi è alcun meccanismo per il riconoscimento dell'apprendimento permanente.

APPRENDIMENTO PERMANENTE/ ACCREDITAMENTO

L'EQF viene interpretato a livello nazionale attraverso le rispettive Autorità Nazionali delle Qualifiche in cui si sostiene che il riconoscimento dei Livelli 7 e 8 deve essere verificato / certificato dalle istituzioni educative accreditate a livello nazionale. L'organismo che attesta una qualifica di Livello 7 deve quindi essere un'università o un altro istituto ufficiale di istruzione superiore.

La Raccomandazione sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente è stato formalmente adottato dal Consiglio d'Europa e dal Parlamento Europeo nell'aprile del 2008. Ai sensi della presente raccomandazione, gli Stati membri sono incoraggiati a promuovere la validazione dell'apprendimento permanente. 'E solo quando gli stati membri avranno accettato di convalidare questo apprendimento informale che la classificazione in uno dei livelli EQF sarà possibile'. Se il livello di riferimento per l'accesso alla professione con il titolo di 'conservatore-restauratore' è fissato al Master (EQF Livello 7), l'apprendimento informale come possibile percorso di accesso professionale, è stato da tempo riconosciuto dalla maggior parte dei paesi europei. E.C.C.O. ha articolato le sue linee guida considerando che 'per mantenere gli standard della professione, la formazione professionale del conservatore-restauratore e la pratica devono essere al livello di un master universitario (o equivalente) in conservazione-restauro'. La formazione è ulteriormente dettagliata in E.C.C.O. Linee guida professionali III (E.C.C.O. 2004). Fino ad oggi, in alcuni paesi dell'UE, questa equivalenza è stata mediata attraverso la funzione di accreditamento dei singoli professionisti conservatori-restauratori. L'accREDITAMENTO è riconosciuto come un sistema di autoregolamentazione professionale, nella sua articolazione e nella valutazione degli standard della pratica professionale. Tuttavia, anche se sono in funzione alcuni sistemi di accreditamento, questi non sono calibrati con i livelli EQF. Questo documento rappresenta un punto di partenza per poter svolgere questo lavoro.





DIRETTIVA 2005/36/CE RELATIVA AL RICONOSCI- MENTO DELLE QUALIFICHE / L'EQF

E' importante sottolineare, per capire meglio le basi di questo documento, che la direttiva 2005/36/CE (Parlamento europeo 2005), essendo uno strumento giuridicamente vin-

colante, ha valore legale ed è pertanto preponderante rispetto al sistema EQF. Questa direttiva riguarda le libere professioni - regolamentate e non - in riferimento al riconoscimento reciproco. L'articolo 12 della direttiva formula raccomandazioni sul riconoscimento dell'apprendimento permanente una volta che uno Stato membro ha accettato la sua validazione.

La direttiva utilizza cinque livelli in cui classificare le qualifiche, diversi quindi rispetto agli otto livelli del quadro europeo. La suddivisione secondo cinque livelli della direttiva, ha l'effetto di creare una gamma molto più ampia tra le qualifiche previste. E' quindi uno strumento meno preciso rispetto all'EQF. Il suo scopo è quello di facilitare il passaggio del lavoratore all'interno della sua professione attraverso le frontiere europee, facendo riferimento a categorie più ampie per queste equivalenze/equipollenze di qualificazione. La direttiva individua quelle misure compensative professionali che sono ammissibili nel paese ospite e prende in considerazione l'effetto normativo degli organismi professionali.

UNA RACCOMANDAZIONE EUROPEA PER LA CONSERVAZIONE-RESTAURO DEI BENI CULTURALI

E.C.C.O., con il supporto di ICCROM, su invito del Consiglio d'Europa, ha preparato una bozza di Raccomandazione sulla conservazione-restauro dei beni culturali. Il lavoro è stato svolto con la partecipazione di ENCoRE e comprende come allegato una carta che definisce i termini utilizzati in conservazione-restauro.

Le Raccomandazioni 'rientrano nell'ambito di applicazione del quadro normativo sviluppato dal Consiglio d'Europa in relazione alla conservazione e alla tutela del patrimonio culturale' (E.C.C.O. 2009:6). Qualora il documento venisse accettato si potrebbe creare un contesto 'in grado di promuovere un processo dinamico per l'attuazione dei principi guida della conservazione-restauro per il riconoscimento e la tutela del patrimonio culturale in Europa' (E.C.C.O. 2009:7). Le Raccomandazioni si collegano ad altre risoluzioni e convenzioni adottate dal Consiglio d'Europa, come la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa, adottata nel 1985 (CoE 1985), la Convenzione europea per la salvaguardia del patrimonio archeologico (rivista), adottata nel 1992 (CoE 1992) e la Convenzione-quadro sul valore del patrimonio culturale, adottata nel 2005 (CoE 2005).

Le Raccomandazioni specificano il ruolo della conservazione-restauro nella salvaguardia del patrimonio culturale e la identificano 'come uno dei fattori essenziali per assicurare la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale' (E.C.C.O. 2009:9). Il documento sottolinea che 'gli interventi di alta qualità sul patrimonio culturale possono essere garantiti solo attraverso sistemi di qualifica professionale tra cui il continuo sviluppo professionale come base per il riconoscimento delle persone, delle imprese e delle organizzazioni responsabili della conservazione e del restauro' (E.C.C.O. 2009:9). E.C.C.O. ha considerato questo aspetto come principio guida per il suo coinvolgimento nella definizione delle prescrizioni contenute nella descrizione degli EQF e per l'articolazione delle competenze professionali. Interpretando le generiche indicazioni fornite dai livelli EQF, E.C.C.O. sta lavorando per garantire livelli corretti sulle condizioni di accesso alla professione e di esercizio della stessa.

DESCRIZIONE DI CONSERVAZIONE-RESTAURO PER IL LIVELLO 7 (MASTER)

Come affermato in precedenza, si è unanimemente concordato durante l'Assemblea Generale E.C.C.O. del 2007, che il punto di ingresso alla professione, come definito dalle Linee guida professionali di questa organizzazione (E.C.C.O. 2004), corrisponde al livello EQF 7. La prima sfida affrontata dal gruppo di lavoro è stata quella di esaminare ciascuna delle tre definizioni generiche degli EQF di questo livello e di interpretarle in termini di accesso alla professione. Il risultato immediato avrebbe potuto essere quello di articolare le conoscenze, le abilità e le competenze relative a quel livello secondo descrittivi generici. Questo però si è rivelato un lavoro difficile.

In questo contesto diventa subito evidente il problema legato ad un approccio diretto per definire le qualifiche di istruzione e di accesso alla professione. Una singola definizione sarebbe troppo generale per essere significativa e correrebbe il rischio di diventare fin da subito troppo prescrittiva e obsoleta. Inoltre, c'è il preciso pericolo che semplici definizioni di conoscenze, abilità e competenze potrebbero individuare un livello di accesso troppo rigido e quindi diventare probabilmente un ostacolo alla creazione di nuove conoscenze, bloccando in questo modo lo sviluppo della professione. Queste preoccupazioni hanno portato ad un esame più approfondito sia del quadro europeo delle qualifiche sia del ruolo professionale di un conservatore-restauratore. Si è così evidenziata la struttura gerarchica dei livelli EQF, in cui l'incremento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze, presenta il processo di apprendimento come uno strumento di crescita progressiva attraverso i livelli. Un esame di questo processo, esemplificato dalla crescente complessità delle definizioni generali, ha permesso di indagare il paradigma dell'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze, come un modo per correlare i parametri di accesso alla professione. Di conseguenza, le caratteristiche e i confini delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richiesti al singolo all'interno di un particolare insieme di circostanze, non vengono definiti in termini assoluti. Piuttosto, l'ammissibilità del singolo che vuole accedere alla professione, viene espressa secondo i seguenti criteri: possedere un adeguato livello di conoscenze, abilità e competenze necessarie per assumere la responsabilità in conservazione-restauro all'interno di una certa specializzazione o disciplina e nel rispetto delle norme etiche professionali.

Nella riunione tenutasi il 20 febbraio 2009 tra i delegati di E.C.C.O. ed ENCoRE si è discusso di come le definizioni generiche EQF per il Livello 7 potrebbero essere interpretate per la professione di conservazione-restauro. Questo incontro ha permesso di formalizzare l'approccio delle due diverse organizzazioni in quanto è stato deciso che il mandato E.C.C.O. è quello di avvicinarsi alla definizione in termini di accesso alla professione, mentre quello di ENCoRE è di affrontarlo in relazione alla formazione indispensabile per l'accesso alla professione. Ai fini del presente documento ogni categoria definita genericamente per il Livello 7 viene citata e seguita da una interpretazione concordata da E.C.C.O. ed Encore.

Al Livello 7, l'EQF richiede:

Conoscenza: conoscenze altamente specializzate, alcune delle quali all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio, come base su cui impostare un pensiero originale e/o spunti di ricerca. Consapevolezza critica di questioni legate alla conoscenza in un preciso settore e all'interfaccia tra settori diversi. (European Communities, 2008:12)

Sia E.C.C.O. che ENCoRE interpretano le conoscenze altamente specializzate come le conoscenze che, nella Conservazione e nel Restauro, sono raggiunte soltanto al termine di una formazione che è il risultato di 'un giusto equilibrio di insegnamento teorico e pratico ...' (ENCoRE 1997, punto 6). Noi interpretiamo la consapevolezza critica di questioni legate alla conoscenza in un preciso settore come la capacità di acquisire conoscenze, di valutarne la validità e l'affidabilità e di saperle applicare in modo tale che sia possibile giustificare le decisioni indicate dal conservatore-restauratore nel suo settore di specializzazione e, se necessario, essere in grado di svolgere o gestire gli interventi che derivano da queste decisioni. Questo si traduce in una conoscenza altamente specializzata dei principi teorici e pratici della conservazione e del restauro all'interno di settori di specializzazione, una conoscenza approfondita nei settori adiacenti a quelli di specializzazione e una conoscenza completa del settore dei beni culturali in generale.

Abilità: abilità specializzate, orientate alla soluzione di problemi, necessarie nella ricerca e/o nell'innovazione al fine di sviluppare conoscenze e procedure nuove e integrare la conoscenza ottenuta in altri settori. (European Communities, 2008:13)

Sia E.C.C.O. che ENCoRE interpretano abilità specializzate nella soluzione di problemi per indicare un livello di capacità di praticare la conservazione e il restauro caratterizzato da conoscenze altamente specializzate e regolato da norme etiche. Questa abilità è necessaria per trovare, adattare o creare nuove conoscenze e procedure all'interno della professione.

Questo comprende la capacità di osservare, raccogliere e analizzare criticamente le informazioni rilevanti al fine di giungere a conclusioni appropriate e realizzare una serie di interventi; la capacità di analizzare e valutare continuamente la situazione al fine di adeguare, ove necessario, il processo di conservazione; la capacità di integrare conoscenze provenienti da diversi campi e la possibilità di sviluppare nuove conoscenze e procedure, la capacità di comunicare le conoscenze acquisite.

Un alto livello di abilità e di sensibilità manuale deve essere dimostrato nel campo di specializzazione, livello che può anche essere trasferito o condiviso tra le altre specializzazioni in settori affini. Ciò equivale alla capacità cognitiva di svolgere interventi conosciuti all'interno di una data specializzazione, che consenta anche di eseguire interventi meno conosciuti. Questa comprende un alto livello di familiarità con metodi, materiali, strumenti e mezzi all'interno della specializzazione e di conseguenza la capacità di adattarsi e di sviluppare nuovi strumenti e metodi.

Competenza: gestire e trasformare contesti di lavoro o di studio complessi, imprevedibili e che richiedono nuovi approcci strategici. Assumere la responsabilità di contribuire alla conoscenza e alla prassi professionale e/o di verificare le prestazioni strategiche di gruppi di lavoro. (European Communities, 2008:13)

Sia E.C.C.O. che ENCoRE considerano competente il conservatore-restauratore quando ha acquisito le necessarie capacità, conoscenze ed esperienze per operare all'interno del proprio campo specialistico, in conformità con il contesto etico e pratico della professione. Questo rappresenta la capacità di lavorare con coerenza e responsabilità, con la dovuta cautela all'interno del proprio campo specialistico e richiede l'applicazione di conoscenze e competenze, come descritto in precedenza. Questo include la possibilità di utilizzare conoscenze relative alla conservazione e al restauro già sperimentate, creare nuovi approcci strategici e applicare questi principi e le norme etiche in contesti diversi.

PROFILO DELLA PROFESSIONE

In questa sezione si approfondisce la descrizione del livello di conoscenze, abilità e competenze necessarie per iniziare la professione in conservazione-restauro. Questo livello rappresenta il punto in cui una persona può legittimamente fregiarsi del titolo di conservatore-restauratore. Inoltre questo rappresenta anche, tipicamente ma non esclusivamente, la conclusione di un percorso formativo corrispondente ad un titolo accademico Master e l'inizio di una carriera professionale. Sebbene E.C.C.O. riconosca che coloro che provengono da un percorso educativo di livello Master, saranno qualificati ad assumere ruoli diversi all'interno del settore dei beni culturali, per esempio nella gestione delle collezioni, questo documento si concentra specificamente sulla figura professionale del conservatore-restauratore.



L'identificazione degli interventi che determinano la natura del nostro lavoro ha permesso di costruire una mappa concettuale. Questa esamina la conservazione-restauro in termini di un processo decisionale che cerca di 'garantire il più alto trasferimento di significato dal passato al futuro, a vantaggio di tutte le persone in tutto il mondo' e 'coinvolge [...] la gestione del cambiamento attraverso un processo di negoziazione' (Staniforth 2002) con le parti interessate e con gli altri professionisti del settore dei beni culturali. Si identifica decisamente la conservazione-restauro come parte integrante della gestione del patrimonio culturale che fornisce informazioni sul modo con cui questo patrimonio viene conservato. Le competenze necessarie sono quindi contenute in questo contesto e il quadro di riferimento è stato strutturato per meglio rappresentare questa situazione. Si riconosce espressamente la necessità di ricerca e documentazione in ogni fase del processo decisionale (vedi anche E.C.C.O. 2001), in virtù del fatto che queste fasi rappresentano alcuni dei principi guida dei professionisti per la conservazione-restauro e che questi elementi sono alla base del suo status accademico. L'abilità manuale nell'eseguire tecniche diagnostiche e trattamenti di conservazione e restauro rappresenta un requisito essenziale della pratica professionale, e questa capacità si misura in termini di abilità. Quasi tutto ciò che viene realizzato da un conservatore-restauratore implica un livello di abilità manuale.



In questo contesto, E.C.C.O. ha proposto di usare una scala di colori per valutare con maggior facilità i diversi livelli di intervento.

Così come è stato strutturato il quadro descrive l'evolversi del processo di conservazione-restauro a partire dalle fasi di esame e diagnosi che conducono all'intervento diretto o ad azioni preventive, se necessarie, al termine delle quali verranno considerate azioni successive all'intervento. Queste fasi sono presentate schematicamente con un diagramma composto da una struttura centrale che rappresenta la successione analitica condotta secondo i principi etici accettati e da cui scaturiscono le diverse attività.

Ogni fase deve essere svolta secondo i principi di etica professionale e con l'impegno di documentare. Quest'ultima può condurre alla ricerca ed alla diffusione di nuove conoscenze. Queste attività, a loro volta vengono analizzate come attività a sé stanti. Le sotto-attività possono essere aggiunte alle fasi centrali indicate di seguito nel modello concettuale più ampio (vedi Figura 2).

Il processo di conservazione-restauro (indicato in blu) richiede i seguenti passaggi (indicati in rosso):

- La prima fase, che caratterizza l'inizio del processo, prevede l'esame e la diagnosi. Si tratta di valutare la natura dell'oggetto, le cause di alterazione e i rischi a cui questo è soggetto nella sua situazione attuale.
- Questa analisi conduce alla seconda fase che implica una valutazione delle necessità di tutela, compreso l'utilizzo attuale del bene e il suo futuro impiego.
- La terza fase prevede la scelta delle operazioni di conservazione e restauro e la pianificazione e l'organizzazione degli interventi / trattamenti previsti. In questa fase si dovranno prendere in considerazione, ad esempio, i risultati desiderati, il livello di intervento richiesto, la valutazione di alternative possibili, i vincoli sulle azioni, le richieste delle parti interessate, i rischi e le opzioni per un uso futuro.
- Tutto ciò richiede pianificazione e organizzazione, considerando gli effetti su salute e sicurezza, i vincoli legislativi, le assicurazioni, la pianificazione temporale, le risorse finanziarie disponibili, le attrezzature e le strutture necessarie.
- Il quinto passo, la fase centrale, consiste nella realizzazione degli interventi o dei trattamenti. Questa fase comprende misure preventive, misure correttive, operazioni di restauro e processi di gestione.
- Il risultato delle fasi precedenti è il risultato dell'intervento di conservazione e restauro. Questo include la valutazione della variazione del grado di rischio, il risultato del trattamento o dell'intervento rispetto agli obiettivi e la comunicazione dei risultati. Questa fase comprende anche l'identificazione delle azioni future necessarie a salvaguardare il patrimonio culturale nel tempo.
- La settima fase comprende le indicazioni che seguono l'intervento (aftercare) indicate dalle azioni future individuate nella fase precedente. Questo può includere un programma di lavori a lungo termine e linee guida per la cura e la manutenzione.



Figura 1: Struttura centrale

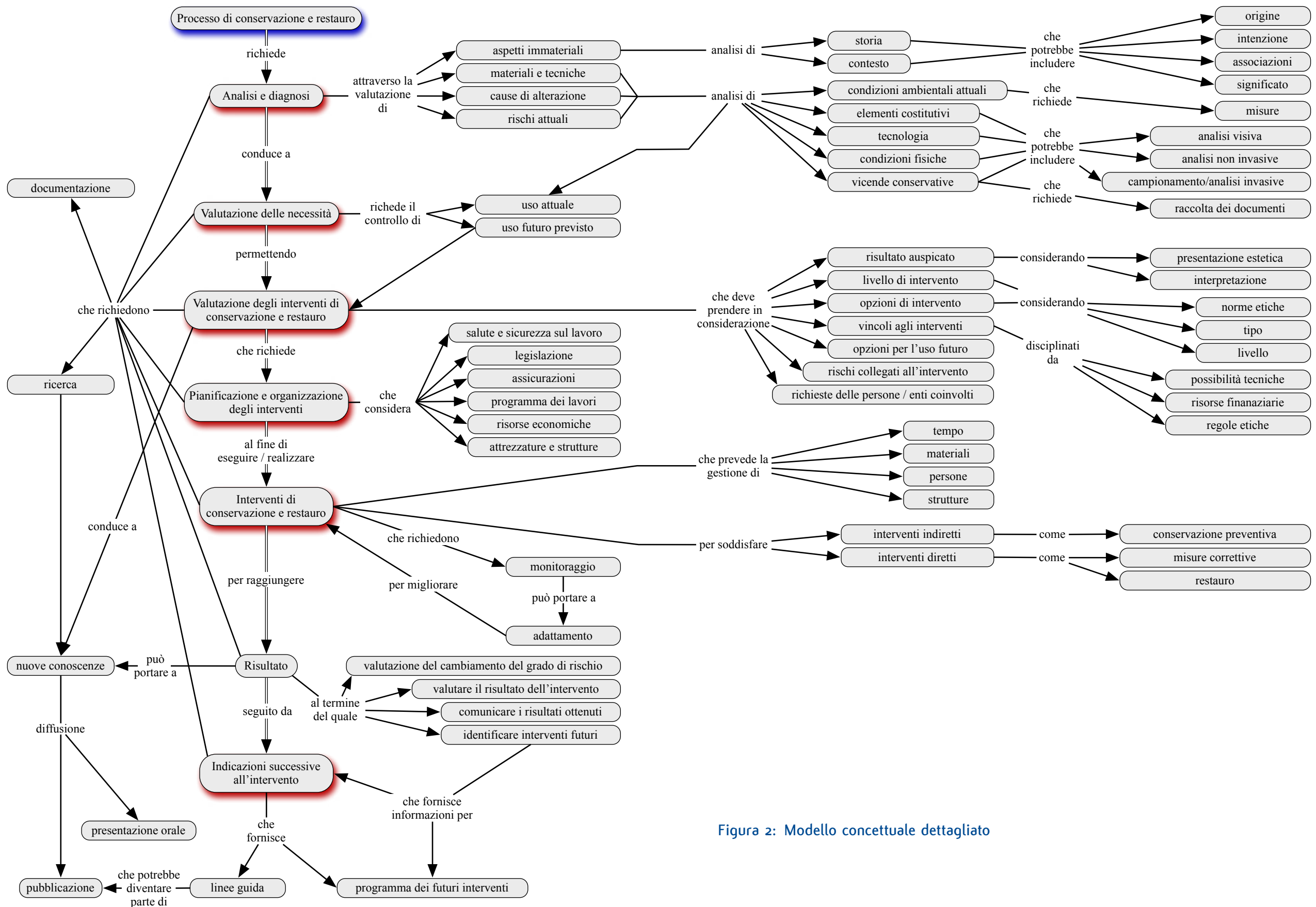


Figura 2: Modello concettuale dettagliato

Valutazione delle abilità, delle conoscenze e delle competenze

Questa sezione esamina l'elenco di conoscenze, abilità e competenze secondo una gerarchia di apprendimento. Il sistema EQF fornisce definizioni separate per questi tre aspetti dell'apprendimento. Dopo un'analisi dettagliata E.C.C.O. ha scelto di concentrarsi sulla conoscenza e sull'abilità perché questi due aspetti dovrebbero essere valutati in modo corretto e adeguato. Laddove la competenza è interpretata come la combinazione di conoscenze e abilità unite all'esperienza che permette al professionista conservatore-restauratore di svolgere il lavoro in modo coerente e responsabile. I criteri usati per conoscenze e abilità sono descritti di seguito.

Valutazione delle conoscenze

Dopo aver individuato le attività del conservatore-restauratore, ognuna di esse deve essere valutata o interpretata in termini di contenuto di conoscenza, cioè ad esempio, la quantità e il tipo di conoscenza che il gruppo di lavoro identifica come parte integrante dei requisiti professionali.

E' stata utilizzata per questo scopo la tassonomia sviluppata da Anderson e Krathwohl (2001), basata sul lavoro originale di Benjamin Bloom (1956). Essa contiene il seguente elenco di conoscenze (cognizioni):

1. **Ricordare** - sapere che qualcosa esiste e dove trovarlo.
2. **Comprendere** - essere in grado di comprendere qualcosa nel suo contesto e fare associazioni tra le cose
3. **Applicare** - essere in grado di utilizzare le conoscenze in un contesto appropriato per raggiungere un risultato desiderato in modo prevedibile.
4. **Analizzare** - essere in grado di applicare le conoscenze in modo critico con un livello di consapevolezza che permette di spiegare i risultati, cioè di ricostruire come il risultato è stato raggiunto. Il processo decisionale si sviluppa attraverso l'analisi che, pur proveniente dall'applicazione di un approccio analitico, manca di esperienza.

5. **Valutare** - applicare le conoscenze al fine di giudicare una situazione all'interno di un contesto più ampio e in relazione alla valutazione dei futuri risultati. Questo consente di ottenere risultati da determinare attraverso un processo decisionale e un più ampio contesto organizzativo. La capacità di valutazione viene con l'esperienza.



6. **Creare** - un'ampia gamma di conoscenze e di esperienza che permette di estendere i confini della conoscenza. Ciò richiede lungimiranza altamente sviluppata e una comprensione metacognitiva.

Il tipo di conoscenza è classificato come segue:

- A. **Oggettiva** - o relativa a una parte di informazione presentata come avente realtà oggettiva
- B. **Concettuale** - o relativa a elementi costituiti da un'idea astratta o sommaria generalizzata attraverso l'analisi di casi particolari
- C. **Procedurale** - o relativa ad un particolare modo di realizzare qualcosa o di agire
- D. **Meta-cognitiva** - che trascende (quindi più completa) una attività intellettuale consapevole - tipicamente propria di un professionista esperto.

Ogni livello è uno sviluppo di apprendimento che deriva direttamente dal livello precedente. Utilizzando i sistemi di classificazione indicati sopra, ad ogni casella di attività mostrato in figura 2 è stata assegnata una serie di coordinate relative al livello e al tipo di conoscenze necessarie. Nell'applicare i criteri delle conoscenze e della categoria è emerso che il Livello 7, rispetto ai livelli 6 e 8, deve essere determinato, non solo nell'ambito della formazione accademica formale, ma anche riconoscendo le competenze che possono essere acquisite dopo anni di lavoro e di sviluppo professionale continuo (CPD).



Valutazione delle abilità

Il livello di abilità necessario per svolgere ogni attività è stato valutato nello stesso modo. Abilità è generalmente definita come: le competenze, i mezzi, o la destrezza acquisite o sviluppate attraverso la formazione o l'esperienza. Questa definizione suggerisce una speciale abilità o competenza che permetta di svolgere un'attività con facilità e precisione in modo da ottenere il risultato desiderato.

1. **Abilità di base** - quando una persona possiede solo l'abilità di svolgere compiti di base in un processo di conservazione e restauro complesso. È improbabile che possa essere in possesso di una conoscenza approfondita di ogni materia necessaria per svolgere un determinato compito senza sorveglianza e non conosce molte delle regole etiche che devono essere applicate. Opera bene sulla guida e all'interno dei limiti fissati dalla professione.

2. **Abilità Intermedia** - quando una persona possiede un livello di abilità superiore, sia in termini di ampiezza che

di approfondimento. E' tenuta a possedere competenze di base in tutti i campi di competenza, è in grado di esprimere diversi concetti all'interno di un campo specifico e di conoscerne le regole. E' in grado di svolgere senza sorveglianza compiti basilari di conservazione-restauro e svolgere operazioni complesse all'interno di un gruppo di lavoro.

3. **Abilità avanzata** - quando una persona possiede abilità adeguate per svolgere interventi di conservazione-restauro in modo autonomo e capisce lo spirito delle regole che li governano. E' in grado di svolgere compiti e interventi ad un livello accettabile all'interno della professione, ma non al livello di un esperto conservatore-restauratore e non possiede le abilità adeguate per svolgere i compiti più difficili.

4. **Abilità esperta** - quando una persona possiede una abilità completa per svolgere compiti e realizzare procedimenti all'interno di un settore di competenza. E' in grado di svolgere correttamente anche compiti e procedimenti in settori vicini. Sarà in grado di applicare le conoscenze e la comprensione dei processi in modo nuovo e innovativo e potrà adattare e creare nuovi metodi nel campo della conservazione e del restauro.

Ogni livello ha un codice colorato sulla mappa strategica.

A partire dal livello EQF 7, che corrisponde al livello di ingresso nella professione in conservazione e restauro, sono stati identificati per ciascuna delle sotto-attività i livelli e il tipo di conoscenza insieme al livello di abilità. La mappa risultante è presentata di seguito.

Livelli di capacità pratica

semplice conoscenza

di base

intermedia

avanzata

esperta

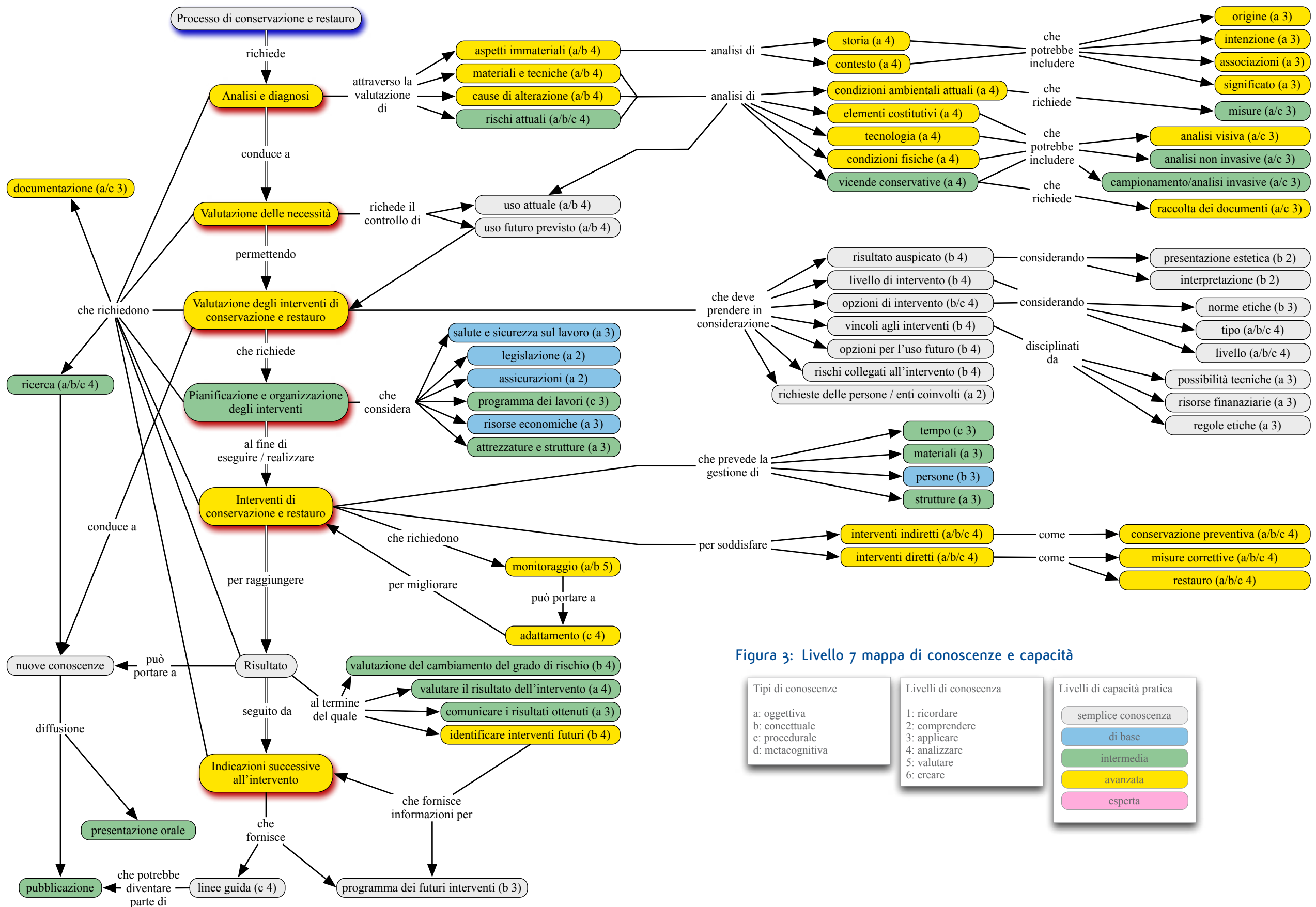
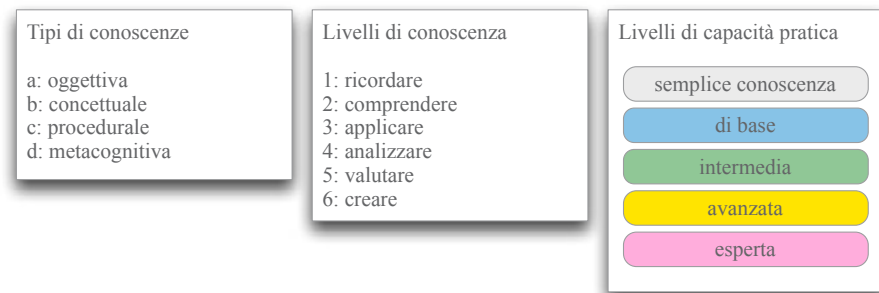


Figura 3: Livello 7 mappa di conoscenze e capacità





EQF LIVELLO 7

La mappa (figura 3) mostra che il tipo di conoscenze legate a questo livello è per lo più concettuale (B) e procedurale (C) e che questo livello di conoscenza permette al professionista di applicare le conoscenze (3) e analiz-

zare i risultati (4). Il livello EQF 7 è quindi inteso come la capacità di poter lavorare nel campo della conservazione e del restauro con procedimenti che sono consueti e ben stabiliti, iniziando ad esaminare i procedimenti in modo autonomo. Chi ha iniziato da poco la professione raramente 'crea' nuovi modi di affrontare problemi di conservazione-restauro. Il professionista non è ancora un esperto nel proprio campo, infatti il suo lavoro non è ancora diventato meta-cognitivo. Mentre possiede una sufficiente consapevolezza critica per modificare e regolare un processo, può solo essere in grado di analizzarne i risultati senza valutare il processo stesso.

Colui che possiede una gamma di abilità tra intermedia ed esperta / cognitiva, con un Livello 7 della qualifica EQF per l'accesso alla professione, possiede il più alto livello di abilità in quanto il conservatore-restauratore si interfaccia direttamente con il patrimonio culturale. La codifica a colori sulla mappa illustra questo in modo molto chiaro, le aree più dense di giallo infatti corrispondono direttamente all'analisi e al trattamento del patrimonio culturale.

L'organizzazione e la pianificazione del lavoro di conservazione e restauro richiedono un livello intermedio di abilità per poter svolgere una buona pratica professionale, mentre è sufficiente un livello base su salute e sicurezza, questioni legislative, assicurazioni e mezzi finanziari. Si riconosce che le competenze di gestione non sono esclusive di questo campo ma sono richieste competenze di base.

INTERPRETAZIONE DELLA MAPPA CONCETTUALE

Una mappa concettuale crea un'immagine dettagliata della realtà rappresentando una situazione o un fenomeno, individuando i concetti chiave con le loro interconnessioni. Essa mostra asserzioni che facilitano la comprensione di una situazione, consentendo l'esplorazione di informazioni che conducono alla scoperta di una struttura relazionale. All'interno della mappa, mostrata nelle figure 2 e 3, ogni concetto è rappresentato da un nodo, identificato da un breve nome. Il collegamento è stato creato da un verbo descrittivo. La combinazione di nodi e dei collegamenti descrittivi forma un'asserzione che rappresenta una unità semantica. In questo caso si tratta di affermazioni significative sulle aree di competenza. I collegamenti sono direzionali e sono etichettati con una semplice spiegazione del rapporto, creando così una struttura gerarchica che si muove dalla struttura centrale più generale verso le estremità più dettagliate. La mappa può essere interpretata in diversi modi:



Dal punto di vista della prospettiva professionale della conservazione-restauro

La mappa illustra i processi di conservazione-restauro, il cui risultato mostra il ruolo svolto dal professionista conservatore-restauratore come elemento determinante nella 'gestione del cambiamento'. Identifica il livello e il tipo di competenze specifici di questo processo e che sono necessari per garantire che il significato culturale e l'integrità fisica siano rivelati e tutelati in modo analitico e qualitativo. Per facilità di lettura, la mappa rappresenta queste competenze come un processo nel quale la conservazione preventiva e correttiva e il restauro sono stati raggruppati, presentando i doveri professionali nel rispetto dei codici etici che richiedono una condotta di comportamento attenta e responsabile.



Una parte essenziale del processo è la valutazione rispetto alle norme professionali della qualità sia delle decisioni che delle azioni intraprese. Anche se tutte le parti sono ugualmente rappresentate nella mappa, in realtà, a seconda di un dato insieme di circostanze, ogni area riceverà diversi livelli di considerazione. Per esempio, se misure correttive di conservazione non sono richieste per un particolare bene del patrimonio culturale, devono

essere considerate solo le misure di prevenzione. In alcune circostanze può non essere necessario effettuare dettagliate indagini scientifiche di un oggetto o possono presentarsi situazioni in cui le informazioni già esistenti sono sufficienti. Questo, tuttavia, non nega la necessità che tutti gli aspetti della conservazione e del restauro debbano essere rappresentati, in quanto tutti questi aspetti devono essere considerati prima che venga scelta una determinata operazione. Inoltre, è auspicabile che siano esercitate tutte le competenze elencate nella mappa nell'arco della carriera professionale. Se una parte di queste competenze non sono state esercitate per un periodo di tempo prolungato può essere necessario dover intraprendere un programma di formazione per recuperare l'insieme completo delle competenze.

Un possibile utilizzo della mappa è all'interno di un sistema di accreditamento. Se adottato per questo uso, il conservatore-restauratore, per utilizzare il titolo dovrebbe dimostrare che è in grado di soddisfare i criteri relativi ad ogni area di attività. Questo ovviamente, deve essere effettuato attraverso un processo di valutazione formale. In alternativa, la mappa può essere usata dal praticante come strumento di autovalutazione per individuare dove viene richiesto un ulteriore sviluppo professionale. Il suo uso potenziale per lo sviluppo e la valutazione dei programmi educativi è presentato nella successiva sezione.

All'interno del contesto professionale, le mappe concettuali possono essere interpretate come una sequenza narrativa che mostra le singole aree di attività che caratterizzano ogni intervento, discute gli obiettivi e ne misura l'efficacia o l'utilità. In questo caso può essere letto come un insieme lineare di aree di competenza collegate in questo modo:

Esame e diagnosi

Analisi dei *materiali e delle tecniche*, delle *cause di alterazione* e il grado di *rischio attuale* richiede una conoscenza oggettiva, concettuale e procedurale eseguita con un livello di abilità compreso fra intermedio e avanzato.

Il diagramma dilata queste categorie per descrivere le informazioni e i metodi di analisi che sono disponibili, utilizzando un livello di conoscenza procedurale per facilitare l'attuazione e la capacità di analizzare i risultati ottenuti. Lavori da eseguire con un livello di abilità avanzata.

Valutazione delle necessità

L'analisi dell'*uso attuale e futuro* dell'oggetto / collezione si basa su una conoscenza oggettiva e concettuale.

Selezione degli interventi di conservazione e restauro

Una scelta ragionata su una serie di interventi è regolata dall'analisi di:

- *risultato auspicato*, espresso in termini di presentazione estetica e di interpretazione, che richiede conoscenze concettuali;
- efficacia di *trattamenti alternativi*, che richiede conoscenze concettuali e procedurali;
- *vincoli agli interventi proposti*, che richiedono una conoscenza concettuale, conoscere le esigenze delle parti interessate richiede una conoscenza oggettiva;
- *rischi connessi agli interventi proposti*, che richiedono conoscenze concettuali e procedurali dei trattamenti;
- *opzioni per un uso futuro*, che richiedono una conoscenza concettuale.



Il diagramma si dilata su queste categorie fino a considerare le regole deontologiche e le normative, le possibilità tecniche e le risorse finanziarie che richiedono una conoscenza oggettiva, concettuale e procedurale. Queste sono considerate aree e livelli di conoscenza rispetto al processo decisionale che non richiedono abilità specialistiche, che sono al di sopra e al di là di competenze trasferibili. Giunti a questo punto si può giudicare se è necessario intervenire.

Pianificazione e organizzazione delle azioni

Si ritiene che l'applicazione di competenze gestionali e organizzative siano necessarie per operare come conservatore-restauratore. Questo in genere richiede una conoscenza oggettiva e concettuale nei settori di *assicurazioni, salute e sicurezza, pianificazione del progetto* e corretta gestione di *attrezzature e delle strutture*. Il livello richiesto a coloro che accedono alla professione è quello di un'abilità intermedia.

Interventi di conservazione e restauro

Alla soglia della professione sono necessarie abilità di gestione a un livello intermedio per quanto riguarda i *tempi, i materiali, il personale e le strutture*. Ciò richiede conoscenze oggettive e concettuali.

Una persona che accede alla professione deve essere in grado di applicare ed analizzare i processi associati ai trattamenti di conservazione-restauro, che includono misure di prevenzione, misure correttive e di restauro. Ciò richiede la conoscenza oggettiva, concettuale e procedurale ad un livello di abilità avanzata.

Inoltre, al fine di operare come un professionista, una persona deve essere in grado di *monitorare costantemente* le procedure e i loro risultati apportando le dovute *modifiche* in caso di necessità. Ciò richiede capacità di analisi collegate ad una conoscenza procedurale.

Risultati

La valutazione dei risultati è un requisito di ogni pratica professionale. Questo dovrebbe includere una valutazione del *cambiamento del grado di rischio* per l'oggetto, il *buon esito* dell'intervento e l'*identificazione di eventuali misure future*. Ciò richiede una conoscenza procedurale.



Indicazioni successive all'intervento

Una parte importante del processo di conservazione e restauro è l'analisi degli *interventi da svolgere* nel futuro. Questi comprendono misure preventive e la definizione di linee guida per la cura e l'uso. Si richiede una conoscenza procedurale. Tale lavoro può contribuire a migliorare i risultati della *ricerca in corso e a future pubblicazioni*.

Dal punto di vista dell'offerta formativa

La mappa offre uno strumento molto efficace per lo sviluppo della formazione in conservazione-restauro in tutta Europa. All'interno di uno specifico percorso formativo, il curriculum scolastico può assumere il valore di un contributo che consente di incrementare il livello di abilità e di conoscenze in un settore particolare. Un quadro dell'efficacia delle singole parti di un corso può quindi essere identificato attraverso la costruzione di una mappa che rispecchia la mappa presentata in figura 3, che presenta il contributo di ciascun elemento. In un primo momento questo può essere fatto tramite la mappatura dei risultati dell'apprendimento.

Questo procedimento promuove un processo ciclico di valutazione che mette a confronto il contenuto dei corsi e la loro struttura con i requisiti di accesso, identifica le aree che mancano, aggiunge o propone revisioni e poi ridisegna la mappa in modo da valutarne l'impatto.

Un problema già sollevato dai docenti sull'uso di questo approccio, è la mancanza di una precisa specificazione sulle conoscenze e abilità ritenute necessarie per svolgere un particolare compito. Questo è stato volutamente evitato da E.C.C.O per evitare che le indicazioni fossero troppo prescrittive; quindi la mappa non fornisce una dettagliata descrizione del curriculum. Tale specificazione è relativa ad ogni singola situazione nazionale e ad ogni particolare specializzazione professionale che il corso si propone di fornire.

Spetta ad ogni istituto di formazione, in accordo con gli organismi professionali nazionali, definire il preciso contenuto in relazione alla specifica figura professionale del conservatore-restauratore richiesto. La mappa aiuta a svolgere questo compito, definendo le diverse aree di competenza a cui farà riferimento il curriculum che a sua volta verrà sviluppato con i relativi mezzi didattici.

Se la mappa è uno strumento importante per individuare il livello e le finalità di un particolare soggetto in relazione alle modalità di insegnamento, essa può essere utilizzata anche per valutare il programma educativo nel suo complesso. In altri termini questo può essere riassunto come: essendo noti il punto di partenza e quello di arrivo, è possibile sviluppare un percorso efficiente tra questi due punti. Questo aumenta il valore di questo strumento, consentendo che gli argomenti trattati nel contesto del programma educativo possano essere distribuiti in modo logico e progressivo, migliorando così l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo di competenze adeguate. L'applicazione di questo modello per programmi di educazione diversi in tutta Europa sarà oggetto di future ricerche.

Dopo aver presentato la costruzione e l'interpretazione della mappa per il Livello 7 dell'EQF per la conservazione-restauro nella sezione seguente si prenderanno in esame i livelli inferiori e superiori.

EQF LIVELLO 6

Il Livello 6 (figura 4) richiede un grado di conoscenza che fornisce una comprensione dei processi di conservazione e restauro e identifica una base intermedia di abilità nella loro applicazione. L'enfasi sull'abilità intermedia riconosce la necessità di capacità manuale come un fattore significativo nel lavoro di conservazione-restauro.



La comprensione critica dei concetti e delle procedure che portano ad una valutazione delle necessità e alla selezione di interventi di conservazione e restauro è in fase di sviluppo, ma non ha ancora raggiunto un livello sufficiente di autonomia decisionale.

Definizioni del Livello 6 EQF

Come risultato del lavoro sul contesto generale, E.C.C.O. propone la seguente interpretazione per il livello Descrittore 6:

Conoscenza: conoscenze avanzate in un campo di lavoro o di studio che presuppongano una comprensione critica di teorie e principi. (European Communities, 2008:12)

E.C.C.O. indica questo come: La conoscenza che si ottiene dopo un periodo di formazione equivalente ad una laurea Bachelor in conservazione-restauro. Una comprensione critica di teorie e principi permette a un individuo di lavorare nel campo della conservazione-restauro in una particolare area limitata, sotto la guida di un professionista conservatore-restauratore.

Abilità: Abilità avanzate, che dimostrino padronanza e innovazione necessarie a risolvere problemi complessi ed imprevedibili in un ambito specialistico di lavoro o di studio. (European Communities, 2008:13)

E.C.C.O. specifica questo come: Avere un livello di manualità e di abilità sufficiente a padroneggiare compiti di natura tecnica all'interno della conservazione-restauro. Qualora il lavoro venga svolto su beni unici o in ambiti particolarmente complessi, chi opera con una qualifica di questo livello non sarà in grado di lavorare in modo autonomo.

Competenze: gestione di attività complesse sia tecniche che professionali e di progetti, assumendo la responsabilità di prendere decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili, assumersi la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di individui e di gruppi. (European Communities, 2008:13)

E.C.C.O. specifica questo come: la capacità di gestire processi tecnici complessi all'interno di aree di conservazione-restauro ben definite e di assumersi la responsabilità in contesti di lavoro imprevedibili per compiti di natura tecnica non complessi. Benché siano in grado di gestire attrezzature e di impegnarsi in funzioni direttive generali le persone con questo livello non sono qualificate per sorvegliare un processo di conservazione-restauro. Sono in grado di gestire staff tecnici composti da singoli individui.

EQF LIVELLO 8

Il Livello 8 rappresenta il grado più alto della scala di apprendimento che consente di comprenderne ogni aspetto. Una differenza notevole tra la valutazione e l'analisi è riconosciuto tra i Livelli 7 e 8. La valutazione presuppone l'esperienza e la capacità di



valutare la validità e l'affidabilità dell'analisi stessa. In rapporto al Livello 7, che corrisponde al livello di accesso alla professione, si può indicare che aumentando abilità e conoscenze il conservatore-restauratore diventerà più esperto. Ciò può essere illustrato sulla mappa come il codice di livello più elevato che corrisponde al relativo colore delle singole caselle. Con il progressivo perfezionamento delle conoscenze, aumenterà il numero delle caselle relative al Livello 8 di competenza. In alcuni casi, però, se le aree di competenza e conoscenza non vengono mantenute in allenamento, potrà verificarsi che la competenza scenda al di sotto del livello previsto.

Mentre è fissato il livello di accesso alla professione, rappresentato dal Livello 7 della mappa, lo sviluppo di abilità e di conoscenza di ogni singolo conservatore-restauratore oltre questo punto può variare a seconda della singola situazione. Pertanto, anche se la mappa rimane la stessa, la codifica potrà variare da persona a persona. Sono riportati due esempi nelle figure 5 e 6: il professionista esperto e il dottorato:

L'abilità di un professionista esperto che ha mantenuto e aumenta la propria esperienza per il Livello 8 con un processo di sviluppo professionale continuo all'interno del proprio settore di specializzazione (tra cui l'espansione o ramificazione in altri campi) è descritto come il livello più elevato, cioè l'esperto / meta-cognitivo. Questo è chiaramente messo in evidenza dal codice a colori sulla mappa in figura 5, che illustra come le conoscenze e le abilità possano essere sviluppate dal professionista dopo qualche anno. La sua competenza nell'esame e nella diagnosi è notevolmente aumentata e risulta essere esperto nello svolgimento e nella valutazione dei processi di conservazione-restauro. Il professionista avrà anche aumentato la competenza nella pianificazione e nell'organizzazione del lavoro e nella valutazione dei risultati.

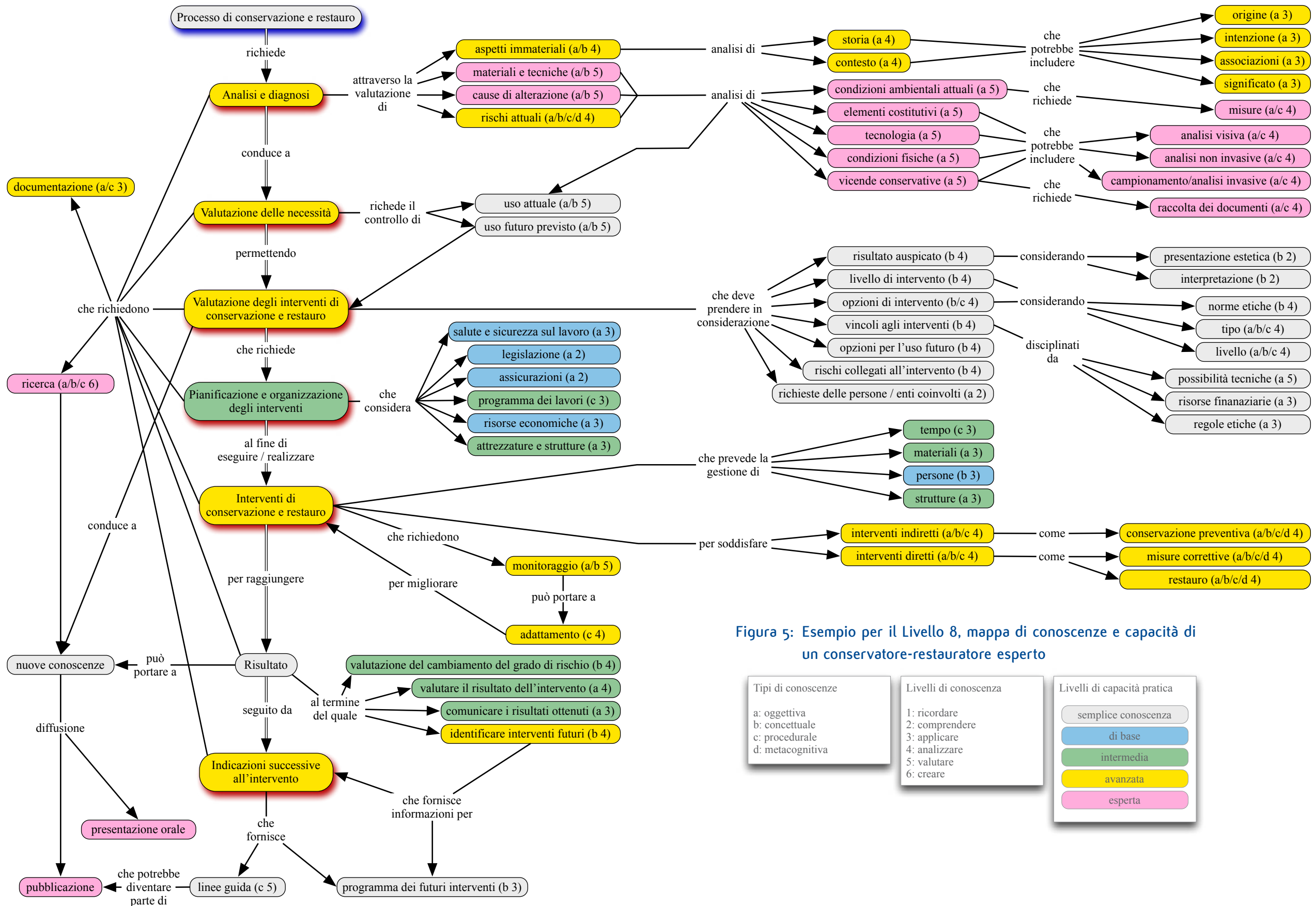


Figura 5: Esempio per il Livello 8, mappa di conoscenze e capacità di un conservatore-restauratore esperto



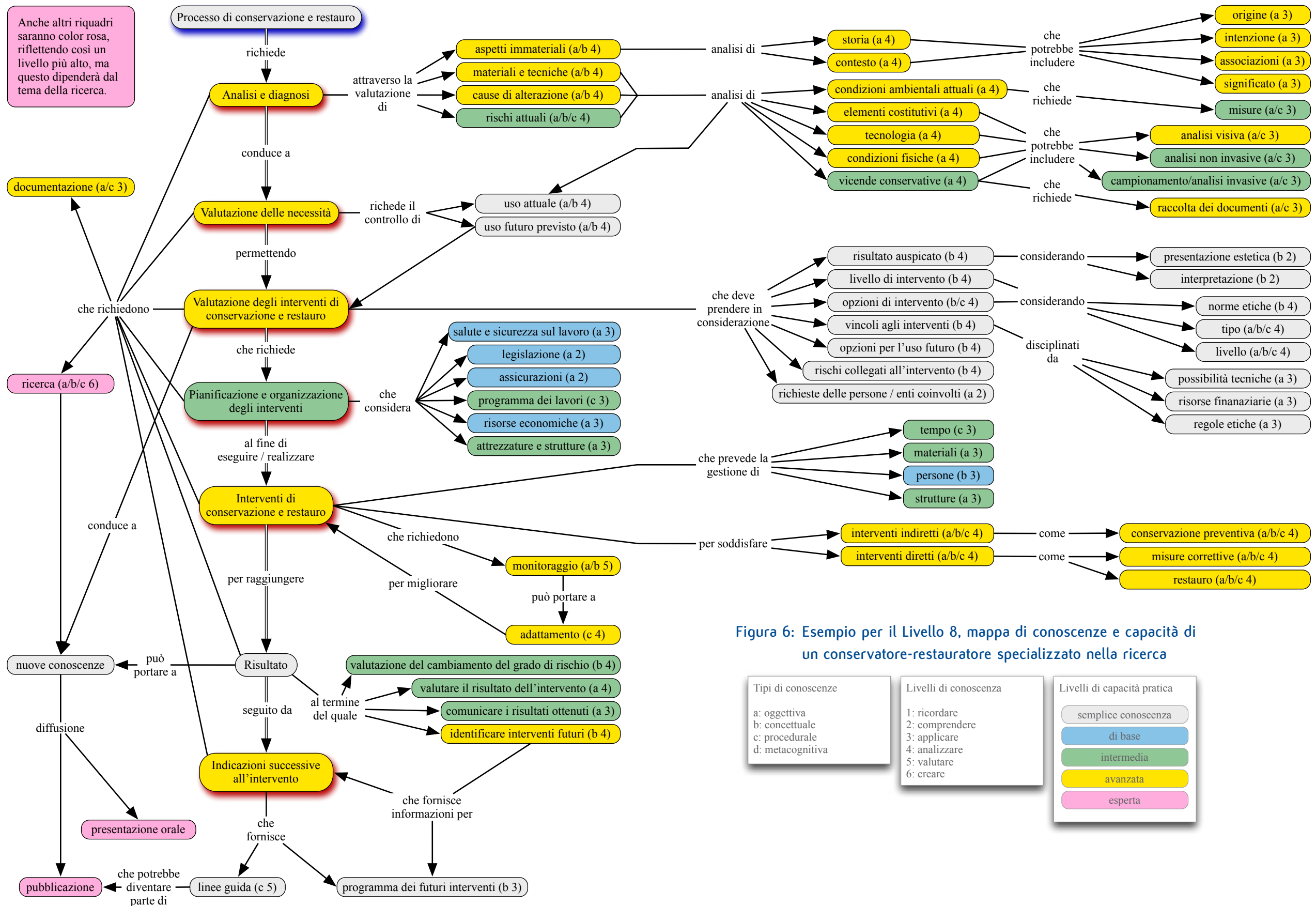


Figura 6: Esempio per il Livello 8, mappa di conoscenze e capacità di un conservatore-restauratore specializzato nella ricerca

Si deve tuttavia riconoscere che il professionista potrebbe avere ulteriori specializzazioni, raggiungendo un elevato livello in specifici campi ma non necessariamente in tutti. Questo vuol dire che il livello di conoscenze e abilità non crescono in modo costante, ma seguono percorsi di approfondimento a seconda della carriera professionale di ciascuno. Alcune conoscenze e abilità, infatti, rimarranno al Livello 7.

Quando il livello EQF 8 viene raggiunto attraverso un programma di dottorato di ricerca, può anche avere l'effetto di restringere il campo di specializzazione. Mentre le conoscenze generali rimangono le stesse o si espandono in una zona più ampia rispetto a quella del Livello 7, il livello di competenza nel campo della propria ricerca, per definizione, aumenta notevolmente rendendo la persona più specializzata. Questo è dimostrato dall'esempio di un conservatore-restauratore specializzato nella ricerca, figura 6, in cui si ha un notevole approfondimento delle conoscenze e delle abilità dell'area dell'analisi e della diagnosi, mentre nelle altre aree le abilità e le conoscenze rimangono simili a quelle del Livello 7.

Definizioni del Livello 8 EQF

Come risultato del lavoro sul contesto generale, E.C.C.O. propone la seguente interpretazione per il livello Descrittore 8:

Conoscenze al più avanzato livello in un campo di lavoro o di studio nell'interfaccia fra i diversi campi. (European Communities, 2008:12)

E.C.C.O. indica questo come: conoscenze al più avanzato livello della conservazione-restauro e nell'interfaccia con altri campi.

Le più avanzate e specializzate abilità e tecniche, compresa la sintesi e la valutazione, richieste per risolvere problemi critici nella ricerca e/o nell'innovazione, per ampliare e ridefinire le conoscenze esistenti o la pratica professionale. (European Communities, 2008:13)

E.C.C.O. indica questo come: le più avanzate e specializzate abilità e tecniche appartenenti al campo della conservazione-restauro, compresa la sintesi e la valutazione, richieste per risolvere problemi critici nella ricerca e/o nell'innovazione, per ampliare e ridefinire le conoscenze esistenti o la pratica professionale.

Dimostrare un'effettiva autorità, spirito di innovazione, autonomia, integrità tipica dello studioso e del professionista e impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro o di studio e di ricerca. (European Communities, 2008:13)

E.C.C.O. indica questo come: dimostrare un'effettiva autorità, spirito di innovazione, autonomia, integrità tipica dello studioso e del professionista e impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro o di studio e di ricerca.

COMMENTI CONCLUSIVI

Per concludere, le competenze e le conoscenze indicate nei Livelli 7 e 8 EQF rappresentano aspetti esclusivi del conservatore-restauratore, non della conservazione-restauro in generale. Si riconosce a coloro che hanno una laurea in conservazione-restauro a livello Master la possibilità di passare al Dottorato di ricerca nel settore di conservazione-restauro. La possibilità di usare il titolo di conservatore-restauratore dipenderà dalla loro posizione rispetto al quadro Livello 7. In questo senso sarà necessario che i professionisti confrontino la loro posizione in relazione a quel livello.

Il gruppo di lavoro E.C.C.O. riconosce che il livello di abilità e conoscenze richieste ad un conservatore-restauratore può variare in relazione ai diversi aspetti del suo ruolo. Ci sono molti fattori che determinano il valore dell'esperienza e in effetti le mappe possono rivelarsi uno strumento utile per il conservatore-restauratore per valutarne l'effettivo valore e dove un suo ulteriore sviluppo potrebbe essere utile per la propria professione. Il gruppo di lavoro propone, tuttavia, che sia la combinazione di tutte queste aree di competenza, messe in pratica ad un livello adeguato, a definire la natura del nostro lavoro e conferisca lo status professionale appropriato. Riteniamo che l'articolazione di queste competenze possa contribuire ad identificare le capacità specifiche di altre professioni a seconda di come si collocano in relazione alla conservazione-restauro. Speriamo che il lavoro svolto aiuti nell'identificazione dei risultati scolastici e che contribuisca a rafforzare ulteriormente lo sviluppo di percorsi formativi.

REFERENCES

Anderson, L. W.; Krathwohl, D. R. (Eds.) (2001): A taxonomy for learning, teaching and assessing: A revision of Bloom's Taxonomy of educational objectives: Complete edition, New York: Longman

Bloom, B. S.; Krathwohl, D. R. (1956): Taxonomy of educational objectives: The classification of educational goals, by a committee of college and university examiners. Handbook 1: Cognitive domain. New York: Longmans

CoE (1985): Convention for the Protection of the Architectural Heritage of Europe. Granada. <http://conventions.coe.int/treaty/en/treaties/html/121.htm>

CoE (1992): European Convention for the Protection of the Archaeological Heritage (revised). Valetta. <http://conventions.coe.int/treaty/en/treaties/html/143.htm>

CoE (2005): Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society. Faro. <http://conventions.coe.int/Treaty/EN/Treaties/Html/199.htm>

E.C.C.O. (2001): APEL – Acteurs du Patrimoine Européen et Legislation. Survey of the legal and professional responsibilities of the Conservator-Restorer as regards the other parties involved in the preservation and conservation of cultural heritage. Rome: Rocografia

E.C.C.O. (2004): Professional Guidelines <http://www.E.C.C.O.-eu.org/about-e.c.c.o./professional-guidelines.html>

E.C.C.O. (2009): European Recommendation for the Conservation-Restoration of Cultural Heritage. http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/Source/CDPA-TEP/Plenary_Session/CDPATEP_2009_17_EN.pdf

ENCoRE (1997): The Document of Pavia. <http://www.encore-edu.org/encore/DesktopDefault.aspx?tabindex=1&tabid=188>

European Communities (2008): The European Qualifications Framework for Lifelong Learning (EQF). Brussels, ISBN: 978-92-79-08474-4 http://ec.europa.eu/education/pub/pdf/general/eqf/broch_en.pdf

European Commission (2009): ECTS User's Guide. Brussels. ISBN: 978-92-79-09728-7 http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/ects/guide_en.pdf

European Parliament (2005): Directive 2005/36/EC – On the recognition of professional qualifications. Official Journal of the European Union L255 Vol. 43, p. 22-142. http://ec.europa.eu/internal_market/qualifications/future_en.htm#dir

Novak, J. D.; Gowin, D. B. (1984): Learning how to learn. New York: Cambridge University Press.

Novak, J. D.; Cañas, A. J. (2008): The Theory Underlying Concept Maps and How to Construct and Use Them. Technical Report IHMC Cmap Tools

SEC (2005): Commission Staff Working Document – Towards a European Qualification Framework for Lifelong Learning. Commission of the European Communities SEC (2005) 957 [http://www.lex.unict.it/eurolabor/en/documentation/com/2005/sec\(2005\)-957en.pdf](http://www.lex.unict.it/eurolabor/en/documentation/com/2005/sec(2005)-957en.pdf)

Staniforth, S. (2002): Conservation: Significance, Relevance and Sustainability. The Forbes Prize Lecture delivered on Tuesday 10th September, IIC Congress in Melbourne



ILLUSTRAZIONI

Le illustrazioni di questa pubblicazione sono state scelte con lo scopo di mostrare cosa fa un conservatore-restauratore. Quindi sono elencati solo il numero di pagina, il fotografo e il luogo della fotografia.

- 2 Sebastian Dobrusskin: Helicon CS, Alphen a/d Rijn (NL)
- 5 Sebastian Dobrusskin: museum franz gertsch, Burgdorf (CH)
- 7 Sebastian Dobrusskin: Bern University of the Arts (CH)
- 9 Sebastian Dobrusskin: Bern University of the Arts (CH)
- 10 Sebastian Dobrusskin: Bern University of the Arts (CH)
- 11 Lea Dauwalder: Resti di documenti dell'archivio della Città, Colonia (D)
- 12 Mogens S. Koch: State Archive Dresden (D)
- 17 Christel Meyer-Wilmes: Lavori in corso nel cimitero di Friesenberg (CH)
- 18 Sebastian Dobrusskin: museum franz gertsch, Burgdorf (CH)
- 23 Elke Mentzel: Bern University of the Arts (CH)
- 24 Ueli Fritz: rue Pommier, Neuchâtel (CH)
- 28 Sebastian Dobrusskin: Bern University of the Arts (CH)
- 29 Andreas Buder: Bern University of the Arts (CH)
- 30 Andreas Buder: Bern University of the Arts (CH)
- 32 Owen Stephenson: Conservation-Restoration Studio Corr, Galway (IRL)
- 33 Sebastian Dobrusskin: Bern University of the Arts (CH)
- 35 Sebastian Dobrusskin: Bern University of the Arts (CH)
- 39 Sebastian Dobrusskin: Bern University of the Arts (CH)
- 47 Sebastian Dobrusskin: Bern University of the Arts (CH)

La traduzione dall'inglese è stata realizzata grazie al supporto di:



SWISS
CONSERVATION-RESTORATION
CAMPUS



SKR - Schweizerischer Verband für Konservierung und Restaurierung
SCR - Association suisse de conservation et restauration
SCR - Associazione svizzera per la conservazione e il restauro

E.C.C.O.

European Confederation of Conservator-Restorers' Organisations
A.I.S.B.L. / Confédération Européenne des Organisations de
Conservateurs-Restaurateurs A.I.S.B.L.

rue Coudenberg, 70
BE-1000 Brussels
Belgium / Belgique

<http://www.ecco-eu.org>

ISBN 978-92-990072-0-4